

8923 di protocollo

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



SERVIZIO DELLO SPETTACOLO

TITOLO: DELITTO PER AMORE (L'Edera)

Metraggio: { dichiarato
accertato 3065

Marca: C INES

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: Augusto Genina

Interpreti: Dominiguez Columba - Roldano Lupi - J. De Landa, F. Marzi ecc.

La famiglia Decherchi è in rovina, con la sua vita disordinata l'ha trascinata in quella situazione Paulu, ed oggi non può fare altro che avvertire i suoi famigliari che sono giunti due ufficiali giudiziari per il sequestro. La madre di Paulu, donna Rachele e lo zio Simone, più che per il fatto in se stesso si preoccupano per la ignominia che ricadrà su di loro che sono dei maggiorenti. Ma due altre persone vivono nella casa dove ora si muoiono come padroni i due uscieri: Annesa, la trovatella che donna Rachele raccolse in casa da bambina, e zio Zua, il ricco e avaro zio che gode dello sfacelo cui vanno incontro i suoi famigliari. Annesa lotta contro gli uscieri cercando di salvare il salvabile; e la spinge a questo, non solo l'attaccamento alla famiglia presso cui è cresciuta, ma soprattutto il devoto e appassionato amore che la lega a Paulu da quando questi, vedovo con una bambina, è diventato il suo amante. Zio Zua ha capito quali siano i legami che tengono stretti Paulu e Annesa e gode a torturare la ragazza e a dirle, per ché lo riferisca a Paulu, che non farà mai nulla per salvare la famiglia dal fallimento e dalla vergogna. I Decherchi, invano tentano di usare dei buoni uffici del parroco prete Viridis, presso il vecchio che ammalato di asma, non si muove mai dalla sua stanza e spesso chiama aiuto sentendosi in punto di morte; egli rifiuta ogni aiuto in odio a Paulu. Ma Paulu che mai si abbasserebbe a chiedere qualcosa a suo zio, decide di partire in compagnia del suo amico Salvatore Spanu, in cerca di qualcuno che gli faccia un prestito. L'arrivederci con Annesa nell'oscurità del giardino prende le vesti di un addio: "Se non troverò il denaro non tornerò, preferirò morire!" dice Paulu alla sua amante. Il viaggio di Paulu di paese in paese è denso di delusioni; nessuno ha più fiducia in lui; tutti rifiutano di fargli un prestito, qualcuno arriva perfino a chiedergli di fare avallare le cambiali a suo zio Zua. E Paulu procede nella sua inutile cavalcata fino alla taverna di Zana. Egli lo sa, Zana è una donna facile e ricca, basterebbe poco perchè quella bella e provocante vedova si convincesse a fare un prestito ad un uomo aitante come Paulu. Del resto Zana fa di tutto per dimostrare la sua ammirazione per il cavaliere che scende alla porta della sua taverna in

Si rilascia il presente nota di protocollo in esecuzione dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923 n. 3287 quale duplicato del nulla osta concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne e di non alterarne in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA.

2°) AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%

(1° e 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n° 958)

p. IL DIRETTORE GENERALE

Roma, li 17 GIU. 1953

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P. de Piro

cerca di riparo per il temporale. Frattanto in casa Decherchi si svolge il tradizionale pranzo benefico al quale partecipano i poveri del paese. Donna Rachele e don Simone vedono in quella cerimonia come un simbolo di quello che potrà essere la loro famiglia fra non molto: poveri anche loro che sono oggi i maggiorenti del paese. Ma chi maggiormente soffre è Annesa; ella pensa al suo Paulu mentre zio Zua la martirizza con le sue risate sarcastiche. Poi verso sera giunge un pescatore con un biglietto di Paulu: "Viaggio inutile, non so se tornerò" egli l'aveva scritto incontrando il pescatore prima di giungere alla taverna di Zana. Annesa è stravolta dall'anonima notizia: Paulu morirà, non avrà coraggio di ritornare, e zio Zua che la chiama nella sua stanza perchè ha paura del temporale, insiste "non tornerà, non tornerà, non riuscirà a trovare denaro, io non gliene darò" Annesa è stravolta, ossessionata dall'idea di salvare Paulu, di trovare denaro per lui. E mentre il vecchio irride ai suoi sentimenti, vede il sacco che questi tiene sotto il cuscino, lentamente si avvanza verso il vecchio e lo soffoca con le coperte. In quell'istante Paulu bussa alla porta di casa "Ho trovato il denaro" egli dice felice ad Annesa. L'indomani la notizia della morte di zio Zua si sparge per il paese: benchè il vecchio fosse malatissimo e spesso si fosse trovato in punto di morte voci maligne cominciano a mormorare che "è morto a proposito"; Paulu che, coerente con il suo atteggiamento nei confronti di zio Zua, da vivo, non partecipa al funerale avvalora le voci del paese. Allora Annesa va a cercarlo alla grotta del pastore Zi Castigu ma non lo trova: al suo ritorno al paese, una vecchia l'avverte che tutti i Decherchi sono stati fermati dai carabinieri e che saranno trasferiti alle carceri di Nuoro sotto l'accusa di assassinio; soltanto don Paulu è per il momento libero perchè non si sa dove sia nascosto. Annesa torna da zi Castigu e lo scongiura di nascondersela. Frattanto Paulu è da prete Virdis; vuole che gli preparino le carte per il suo matrimonio con Annesa poi va a costituirsi. Zi Castigu però vede lontano e, nel terrore di Annesa, chiaramente individua i tormenti del rimorso; egli scende in paese e chiama prete Virdis. Annesa, si fa convincere dal parroco a testimoniare quello che sa sulla morte del vecchio, ma durante il cammino verso il paese la ragazza sente di dover confessare la verità prima di tutto davanti a Dio e volgendosi a prete Virdis quasi parlando a se stessa dice: "L'ho ucciso io! L'ho ucciso per salvare Paulu". Poi lentamente si rimette in cammino verso il paese. In paese ci sono novità: i medici hanno operato l'autopsia sul cadavere ed hanno scoperto che il vecchio sofferente di asma, è morto di morte naturale: Annesa è salva: salva di fronte alla giustizia degli uomini. E per lei sono maggior tortura le carezze di Paulu, le feste della famiglia, i propositi matrimoniali, ella si sente sempre più colpevole, fino a che non decide di rivelare la verità a Paulu. Ma per lui questo non ha importanza, anzi la nobilita ai suoi occhi: ha rischiato per amor suo. Ed allora Annesa si rivolge a prete Virdis che l'aiuta a partire, ad andare lontano ad espiare. Annesa sale sulla stessa corriera che riporta a Nuoro i carabinieri chiamati per fermare la famiglia Decherchi ed abbandona il paese verso una vita di espiazione. Inutilmente Paulu la insegue a cavallo e vuol farla ritornare con la forza. Annesa minaccia di costituirsi ai carabinieri che stanno nella stessa carrozza: in ogni caso è decisa ad allontanarsi o sola verso la sofferenza morale, o verso il carcere. E Paulu la vede scomparire lontano verso l'orizzonte. Adesso anche per lui comincia l'espiazione.